

**Il personaggio**

Lo scrittore alle urne  
contro i generali  
“Così cambierò  
la mia Algeria”

VANNA VANNUCCINI



# Lo scrittore contro i generali “Così cambierò la mia Algeria”

VANNA VANNUCCINI

**D**ove finisce la realtà e dove comincia il romanzo? Nei libri dello scrittore algerino Mohammed Moullessehoul, 58 anni, non è mai stato facile rispondere a questa domanda. A cominciare dal nome: il mondo lo conosce sotto uno pseudonimo, Yasmina Khadra, gelsomino verde. È il nome della moglie, che scelse negli anni della guerra civile, lui era allora un alto ufficiale dell'esercito e i suoi romanzi svelavano le ombre della società algerina: l'intreccio perverso di potere e corruzione, e quell'amalgama di impotenza, pressione e miseria che avrebbe finito per sfociare nella violenza, nel terrorismo, in orrori senza fine. I suoi libri sono stati tradotti in tutto il mondo e diventati spesso film di successo.

Lo scrittore vive e lavora a Parigi, dove dirige l'Istituto di Cultura algerino, ma ora ha deciso di candidarsi alle elezioni presidenziali che si terranno in Algeria in primavera. A gennaio tornerà nella patria che aveva lasciato nel 2000. Con una missione, cambiare l'Algeria: un paese ancora trauma-

La gente ha lottato ed è stata tradita: la voglia di scappare e la rassegnazione sono il frutto della delusione



tizzato da una guerra civile durata per tutti gli anni '90, dove il 30% dei giovani è senza lavoro nonostante le ingenti risorse di gas e petrolio, il problema degli alloggi è catastrofico, un algerino su quattro è analfabeta e dove, 50 anni dopo la guerra per l'indipendenza che fece un milione di morti, il disinteresse dalla politica è tale che alle elezioni l'assenza dalle urne è ormai più significativa dei risultati. Di tutto questo parliamo con Khadra.

**Ci vuole coraggio a candidarsi in un paese dove la gente non va a votare e i giovani sperano solo di imbarcarsi per l'Europa. Perché lo ha fatto?**

«Sento il bisogno di fare qualcosa per il mio paese. Siamo diversi dagli animali perché ci rendiamo utili agli altri. Avrei sostenuto qualcun altro, se chi speravo si fosse candidato. Ho deciso di farlo io perché gli algerini mi conoscono, sanno che sono una persona integra e disinteressata e che conosco profondamente il

paese. In Algeria ho visto la gente morire, non stavo nei salotti».

**Riuscirà a trasmettere il messaggio in un paese dove la comunicazione politica passa solo at-**

**traverso il Fronte di Liberazione nazionale e non ci sono spazi sociali dove raggiungere i giovani?**

«I giovani e le donne mi sosterranno. Se alle persone si dà la pos-

sibilità di fare qualcosa di concreto e la loro azione porta risultati non resteranno indifferenti. E' in gioco il loro destino. Gli algerini hanno bisogno di un senso di cittadinanza, di diventare attori del proprio destino. Il paese è traumatizzato e fragile, devastato dalla corruzione e provato da orrori che hanno lasciato il segno, l'élite

è sorda ai bisogni del popolo che è abbandonato a se stesso. Gli algerini avevano creduto, lottato e sono stati traditi. La rassegnazione, perfino la violenza sono



state prodotte dal disgusto per quello che la gente vede intorno a sé».

#### Da dove cominciare?

«Dalle scuole che producono ragazzi perduti, dalle università spesso in mano a incompetenti, dalla giustizia metastasizzata dalla corruzione. Bisogna rendere la scuola viva e interessante, aprirla alle arti, allo sport, aprire al mondo una gioventù che oggi è ostaggio del malessere. Ci vuole intelletto e cuore. E ci sono ancora tante persone in Algeria pronte a questa sfida».

#### L'arabizzazione decisa negli anni 80 ha avuto delle responsabilità sulla decadenza della scuola?

«Gli algerini sono arabi e berberi e arabizzare l'insegnamento era giusto: sbagliato fu il modo in cui si operò. Non si formarono gli insegnanti, si reclutarono in fretta e furia da altri paesi arabi insegnanti più interessati all'ideologia che alle materie scolastiche. Il seme dell'integralismo religioso fu gettato così».

#### Ma oggi, gli islamisti sono ancora un pericolo, l'influenza di Al Qaeda è cresciuta?

«Gli algerini sono musulmani e credenti, come lo sono anch'io,



I giovani e le donne mi sosterranno: chiedono

## solo di essere protagonisti del loro destino



ma il fondamentalismo è il peggior nemico della religione. Negli anni '90 l'Algeria fu completamente abbandonata dal mondo, nemmeno le compagnie aeree atterravano più: l'Occidente miope credeva che le atrocità che venivano commesse da noi fossero beghe nostre, che non avrebbero superato i nostri confini. C'è voluto l'11 settembre per fargli capire che non era così. Oggi è possibile cauterizzare le ferite se chi va al potere non vuole punire ma capire e sanare le divisioni».

**Abdelaziz Bouteflika, presidente da 14 anni e in cattive condizioni di salute non ha ancora deciso se si ricandiderà. Ma anche se dovesse rinunciare, il Fronte di Liberazione Nazionale presenterà un sostituto che prevedibilmente verrà eletto. Così sono sempre andate le cose in Algeria dall'indipendenza a oggi. Quante chance può avere Yasmina Khadra?**

«C'è una rete di persone che stanno lavorando per me. Andrò se vedrò che gli algerini mi vogliono. La mia candidatura servirà almeno a portare aria nuova».

Un profumo di gelsomino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### PROTAGONISTA

Mohammed  
Moulesshoul,  
noto come  
Yasmina Khadra

## La scheda

### IL PERSONAGGIO

Mohammed Moulessehoul (vero nome di Khadra) 58 anni, è il più famoso scrittore algerino. È stato a lungo ufficiale dell'esercito



### LO PSEUDONIMO

Oggi vive a Parigi ma la sua carriera iniziò quando era nell'esercito in Algeria: lì per evitare la censura scelse di firmarsi Khadra, il nome della moglie

### I LIBRI

Sono di stampo poliziesco, ma lo stile è un pretesto per raccontare le ombre della società algerina come corruzione e fondamentalismo

**Yasmina Khadra si candida per mandare a casa il presidente Bouteflika**  
**La sfida dell'ex ufficiale, autore di successo sotto lo pseudonimo della moglie**